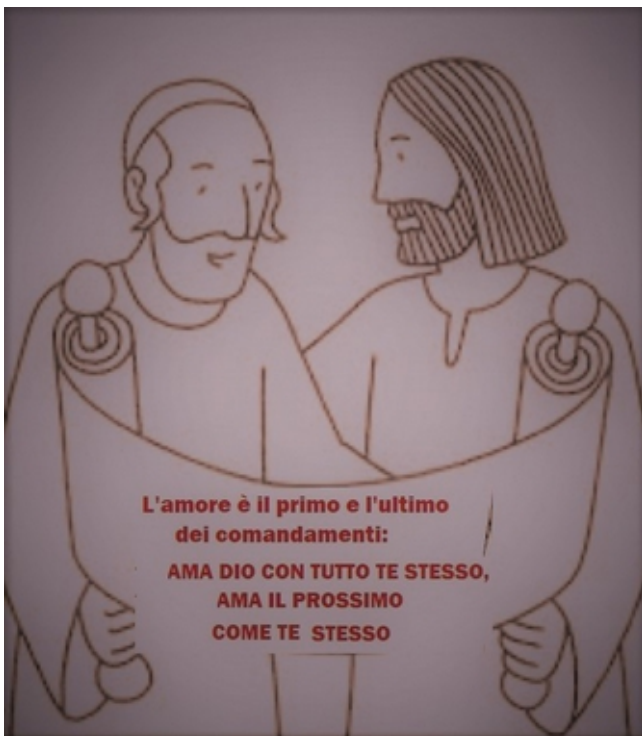


Non può esistere vita umana sensata senza apertura verso gli altri. Se, come è stato detto, "Tutta la vita è incontro" (M. Buber), occorre concludere che diventiamo esseri umani, solo incontrando gli altri. Nessuno può effettivamente vivere da solo e la pandemia, che ha colpito il mondo, ce lo dimostra una volta di più. È attraverso il nostro relazionarci con gli altri, attraverso il *Tu* dell'altro, che noi impariamo a conoscere anche noi stessi, il nostro *Io*, perché è come se ci vedessimo allo specchio e riusciamo a capire che cosa ci distingue e che cosa abbiamo in comune. Da solo, senza specchio, nessuno può vedere nemmeno la sua faccia. In effetti scopriamo noi stessi quando ci apriamo a Dio, come *Tu* iniziale e come *Tu* ultimo della nostra vita e da Lui impariamo così la nostra sublimità e i compiti che abbiamo da svolgere nel mondo. Ci relazioniamo con Dio quando gli parliamo, lo lodiamo, chiediamo lui ciò di cui abbiamo bisogno e davanti a lui sorridiamo o piangiamo. Il nostro incontro con Dio avviene in Gesù. La sua venuta al mondo rappresenta il massimo sforzo di Dio di voler incontrare noi uomini. In lui noi incontriamo Dio, amandolo con tutta l'intensità e la convinzione di cui siamo capaci (con la mente e con il cuore) e dimostrandolo nei fatti attraverso l'amore verso gli altri, in particolare verso chi ne ha più bisogno. Tutto ciò è al contempo la sintesi della *legge* antica e la *buona novella* portata da Gesù.

PREGHIERA

Grazie, Signore, che ci hai ricordato quanto valiamo,
tutte le volte in cui ci sei stato accanto,
nella sofferenza e persino nella disperazione.
Grazie anche per i momenti di profonda gioia!
La "legge" che ci è stata proposta
è più che una legge: è tale proclamazione.
Annuncia che la vita di ciascuno vale immensamente
e perciò non si può uccidere,
non si può rubare, né disonorare nessuno.
In realtà ogni atto umano contiene
il riconoscimento o il diniego di tale dignità
sempre da coltivare e sempre da difendere.
Per questo Tu dicesti che amare Dio
al di sopra di ogni cosa significa anche
amarlo sempre nel prossimo che ci passa accanto.
Grazie! (GM/25/10/20)



Esodo (22,20-26) Così dice il Signore: «Non molesterai il forestiero né lo opprimerai, perché voi siete stati forestieri in terra d'Egitto. Non maltratterai la vedova o l'orfano. Se tu lo maltratti, quando invocherà da me l'aiuto, io darò ascolto al suo grido, la mia ira si accenderà e vi farò morire di spada: le vostre mogli saranno vedove e i vostri figli orfani. Se tu presti denaro a qualcuno del mio popolo, all'indigente che sta con te, non ti comporterai con lui da usuraio: voi non dovete imporgli alcun interesse. Se prendi in pegno il mantello del tuo prossimo, glielo renderai prima del tramonto del sole, perché è la sua sola coperta, è il mantello per la sua pelle; come potrebbe coprirsi dormendo? Altrimenti, quando griderà verso di me, io l'ascolterò, perché io sono pietoso».

Vangelo di Matteo (22,34-40) In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?». Gli rispose: «"Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente". Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: "Amerai il tuo prossimo come te stesso". Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti».